

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450843
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	altarino
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Decorazioni e soggetti egittizzanti
------------------------	-------------------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Racconigi
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi
LDCU - Indirizzo	Via Francesco Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Deposito Armeria

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	R 9259
INVD - Data	1951

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XX
DTZS - Frazione di secolo	prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1900/07/29
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1946/05/09

DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	costruttore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Giuseppe Parvis
AUTA - Dati anagrafici	1831-1909
AUTH - Sigla per citazione	00000596
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito cairota
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ pittura
MTC - Materia e tecnica	bronzo/ fusione a stampo
MTC - Materia e tecnica	smalto/ applicazione
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISA - Altezza	240
MISL - Larghezza	520
MISP - Profondità	310
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Mancanza di parti, a una delle figure di volatili sui piedini manca la testa. Leggera erosione in alcuni punti, graffi.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Altarino in legno con dettagli in bronzo e decorazioni egittizzanti. La parte superiore dell'artefatto si separa da quella inferiore come fosse un coperchio, ma non è presente nessuno scomparto per riporre oggetti. Le due parti si uniscono a incastro. La funzione è puramente decorativa. La lavorazione e le decorazioni rimandano allo stile creato dall'ebanista Giuseppe Parvis la cui bottega aveva sede al Cairo. Questo stile è caratterizzato dalla commistione di elementi tipici dell'arte mobiliare italiana ed europea, con motivi ornamentali e raffigurazioni che richiamano le antiche culture egizie. La presenza del cartiglio che riporta la traslitterazione approssimata del nome della Regina Elena di Savoia fa pensare a un dono dedicato alla sovrana.

DESI - Codifica Iconclass	31D130
DESI - Codifica Iconclass	12CC13
DESI - Codifica Iconclass	25G41(LOTUS)
DESI - Codifica Iconclass	25F3
DESS - Indicazioni sul soggetto	Il soggetto principale è una fanciulla nuda raffigurata nell'atto di nuotare, con la testa che alzata e le braccia protese nell'atto di sorreggere un'anatra. Presenta una capigliatura tipica delle giovani ragazze egizie, tuttavia sul lato destro della testa porta, curiosamente, anche la treccia caratteristica degli eredi al trono maschi. Indossa una collana con più file di pietre. Figure femminili di questo tipo erano frequentemente usate per decorare i manici dei cucchiaini da belletto. In questo caso la scultura adorna la parte superiore dell'altare.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Ai lati della fanciulla si trovano due figure con testa di avvoltoio e ali dispiegate poggiate su bastoni piumati. I due soggetti indossano la corona bianca Hedjet con piume di struzzo. È possibile che siano ispirati alla raffigurazione della Dea Nekhbet, protettrice dell'Alto Egitto. Sono inoltre presenti delle raffigurazioni della Dea Sekhmet ai quattro angoli superiori.
DESS - Indicazioni sul soggetto	Su uno dei due lati corti sono presenti dei fiori di loto che emergono dall'acqua rappresentata da un motivo a zig zag, corrispondente al geroglifico N.
DESS - Indicazioni sul soggetto	I piedini in metallo raffigurano dei soggetti con testa di volatile.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	dedicatoria
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	geroglifici
ISRP - Posizione	Parte superiore, lato corto
ISRA - Autore	Giuseppe Parvis
ISRI - Trascrizione	"HRNA SBUJA" (traslitterazione approssimata del nome della Regina Elena di Savoia)
	L'ebanista Giuseppe Parvis, nacque da una famiglia contadina a Breme Lomellina, provincia di Pavia, nel 1831. Imparò l'arte della lavorazione del legno a Torino e nel 1859 decise di trasferirsi in Egitto, precisamente al Cairo, dove aprì il suo laboratorio per la produzione di mobili. Il suo lavoro fu da subito apprezzato in ambito egiziano, tanto che il khedive dell'epoca, Ismail Pascià, gli consentì di accedere a monumenti e luoghi storici normalmente inaccessibili per studiarne l'architettura e lo stile decorativo. Poté così osservare e studiare le figure e i motivi che adornavano tombe, moschee e palazzi antichi. Il risultato di questo lavoro fu l'elaborazione di uno stile unico che univa le linee e le funzionalità dell'arte mobiliare italiana con i caratteri e i soggetti tipici dell'arte islamica. Tale genere decorativo definibile come arabeggiante, islamico o egittizzante, ebbe grande popolarità a livello internazionale. Negli Sessanta e Settanta dell'Ottocento Parvis partecipò a numerose Esposizioni Universali tra cui quella di Parigi nel 1867, di Vienna nel 1873, di Filadelfia nel 1876 e di Milano nel 1881. In tutte queste occasioni ottenne numerosi premi e riconoscimenti. I suoi mobili ebbero un successo strepitoso presso la nobiltà europea, tanto che nei palazzi e nelle case agiate di tutta era

NSC - Notizie storico-critiche

spesso presente una stanza, generalmente un salotto, arredata in stile “moresco” o “turco” con i mobili provenienti dalla bottega di Parvis. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1909, i figli portarono avanti l’attività paterna, sostenuti da una solida fama. Nel febbraio del 1933 il re d’Italia Vittorio Emanuele III e la moglie, la regina Elena di Savoia, si recarono in viaggio in Egitto. Il 23 febbraio si trovavano al Cairo e, mentre la sovrana visitava l’Asilo Principessa Maria, il re visitò la bottega della famiglia Parvis. Il Corriere della Sera del 24 febbraio 1933 descrive così la vicenda: «Nel frattempo Re Vittorio era andato allo stabilimento artigiano dell’architetto torinese Parvis, creatore di uno stile di arredamento moderno arabo [...]. Il Sovrano si è intrattenuto oltre un’ora [...] interessandosi poi molto alla lavorazione d’ebanisteria e intarsio in avorio e madreperla del Parvis». È possibile dunque ipotizzare che l’altarino egittizzante sia stato acquisito in tale occasione e la presenza del cartiglio riportante la traslitterazione approssimata in geroglifici del nome della Regina Elena fa pensare che possa essere stato un dono dedicato alla sovrana. L’opera fa parte di un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in omaggio dai membri della famiglia reale di Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. La consolidata tradizione di scambiarsi doni diplomatici tra monarchi, autorità religiose e capi di Stato è attestata sin dai tempi dell’antico Egitto e tutt’oggi risponde allo scopo di favorire, assicurare e mantenere buoni rapporti tra le parti. I doni, che assumono un valore, oltre che monetario, anche spiccatamente simbolico, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l’essenza della Nazione o dell’istituzione religiosa che li offre. Si tratta infatti sovente di opere di artigianato, esempi di abilità manifatturiera, beni di lusso e artefatti di importanza storica realizzati con materiali locali. Attraverso l’esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria ai livelli più alti delle pubbliche relazioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione compravendita

ACQD - Data acquisizione 1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte

CDGI - Indirizzo Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale (file)

FTAA - Autore Camocardi, Lorenzo

FTAD - Data 2020/00/00

FTAE - Ente proprietario M274

FTAC - Collocazione Archivio fotografico

FTAN - Codice identificativo CRR_DIG32242

FTAF - Formato .jpg

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	articolo di giornale
FNTA - Autore	Orio Vergani
FNTT - Denominazione	Le giornate dei Sovrani in Egitto. Il Re passa in rivista gli Italiani del Cairo
FNTD - Data	1933/02/24
FNTF - Foglio/Carta	n.47, p.1
FNTN - Nome archivio	Archivio del Corriere della Sera
FNTS - Posizione	https://archivio.corriere.it
FNTI - Codice identificativo	00000158
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ornella Selvafolta
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	00000185
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Paola Ricco
BIBD - Anno di edizione	2021
BIBH - Sigla per citazione	00000186
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Alessia Fassone - Federica Facchetti
BIBD - Anno di edizione	2019
BIBH - Sigla per citazione	00000187
BIL - Citazione completa	Aubert Solene, Symbolic and Problematic: Gifts in Diplomacy, 2022, https://hir.harvard.edu/symbolic-and-problematic-gifts-in-diplomacy/ (consultazione: 2022/08/27)
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Fiorina, Roberta
RSR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria
FUR - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra